



Trasporto pubblico: paracadute ai lavoratori

Un paracadute per gli oltre 116mila lavoratori dei **trasporti pubblici locali**, che devono combattere gli equilibri finanziari sempre più precari del settore ma che erano quasi privi di tutele reali in caso di perdita del posto del lavoro. È questo l'obiettivo del fondo di solidarietà su cui si sono accordate le associazioni datoriali, Asstra e Anav, e le sigle di settore di Cgil, Cisl, Uil, Ugl e Cisl.

Le risorse del fondo, autofinanziato con una quota del 5 per mille dello stipendio (a carico per due terzi delle aziende, e per l'altro terzo dal lavoratore), serviranno a garantire un reddito per tre anni di disoccupazione, nei primi mesi in concorrenza con l'Aspi disciplinata dalla riforma Fornero e poi da sole: il sostegno vale circa 1.300 euro per i primi 18 mesi, e 1.150 per l'altra metà del periodo, con un'integrazione che faciliterà anche il raggiungimento dei requisiti per la pensione.

«Dopo lunghe rincorse e attese inutili della politica - commentano Marcello Pannettoni, presidente di Asstra, e Nicola Biscotti, suo omologo di Anav - abbiamo trovato l'intesa giusta con il sindacato e senza chiedere soldi allo Stato». Un accordo, tra l'altro, che evita l'ingresso del settore nel Fondo residuale, e quindi il rischio di garanzie insufficienti per i lavoratori della categoria. Le prospettive, del resto, non sono rosee, perché il trasporto pubblico locale si è visto tagliare le risorse del 15% (si veda anche Il Sole 24 Ore del 31 gennaio), con una sforbiciata che, in assenza di recuperi, mette a rischio, secondo le associazioni, circa 8.500 dipendenti.

G.Tr.